

I metalmeccanici della Cgil parlano di proposte insufficienti. Regazzi e Caprioli apprezzano la disponibilità Federmecanica accelera sull'intesa separata

Gli industriali annunciano «aperture abissali» sul salario. Nuovo incontro il 24 aprile

Angelo Faccinotto

MILANO «Aperture abissali». Le descrive così, il direttore generale di Federmecanica, Roberto Biglieri, le controproposte che l'organizzazione degli imprenditori ha fatto ieri a Fiom, Uilm e Uilm con l'obiettivo - dichiarato - di fare il contratto nel più breve tempo possibile. E in effetti ora un'intesa, dopo gli irrigidimenti della scorsa settimana, sembra di nuovo più vicina. Intesa separata, s'intende, viste le premesse. In cosa consistono, infatti, le «aperture abissali» di cui parla Biglieri, in tema di salario? Nelle loro piattaforme, Fim e Uilm da una parte e Fiom dall'altra avevano chiesto aumenti, rispettivamente, di 92 e 135 euro. Gli imprenditori, finora, avevano sempre risposto mettendo sul piatto 67 euro e spiccoli, trincerandosi dietro la necessità di una rigida applicazione delle regole del 23 luglio. Naturalmente secondo l'interpretazione dell'organizzazione confindustriale. Ieri hanno annunciato il passo avanti. Cifre, ufficialmente, non ne sono uscite. Nei giorni scorsi si era ipotizzato un aumento di 85 euro (in linea con il contratto dei ferrovieri), senza che l'ipotesi venisse smentita. Ora si fa strada l'idea di un'offerta aggiuntiva di circa 9/10 euro. Che potrebbe derivare dall'utilizzo a consuntivo dello scarto tra inflazione reale e inflazione programmata per il 2003. Mettendo in campo un meccanismo di anticipazioni, come avvenuto due anni fa, in occasione del rinnovo (separato) del secondo biennio contrattuale, sarebbe infatti possibile elevare le quantità salariali senza intaccare, almeno formalmente, i principi. Con il probabile obiettivo di arrivare ad una conclusione compresa tra gli 80 e i 90 euro.

Anche per quel che riguarda la parte normativa - e in particolare sul tema inquadramento su cui la Fim, settimana scorsa, si era dichiarata preoccupata - si fa strada l'ipotesi di un rinvio. Con la costituzione di una commissione che dovrebbe studiare una soluzione organica da inserire nel prossimo contratto.

Le parti torneranno a sedersi al ta-

volo giovedì prossimo. E potrebbe iniziare una no stop con l'obiettivo di giungere rapidamente a un'intesa, anche se sembra difficile una firma prima della scadenza della moratoria, il 27 aprile.

Quel che è certo, comunque, è che, se ci sarà un'intesa su queste basi, sarà un'intesa separata. Cioè senza la Fiom. E probabilmente, per quanto detto, anche un'intesa «ponte». Le aperture di ieri di Federmecanica sono state valutate in modo diverso dalle tre organizzazioni sindacali. Fim e Uilm hanno giudicato apprezzabile la disponibilità degli industriali, anche se, nel merito, le posizioni continuano a restare distanti. La Fiom, invece, ha bocciato le offerte a ritenendole assolutamente insufficienti. Così se la Uilm, con Tonino Regazzi, guarda con ottimismo al prossimo appuntamento tanto da cullare la speranza di chiudere entro la moratoria. E se la Fim-Cisl, con il numero uno, Giorgio Caprioli, pur rimarcando le distanze e non escludendo iniziative di lotta, afferma che gli imprenditori «hanno dimostrato di avere una volontà politica a fare il contratto e ad affrontare in positivo i temi più difficili», la Fiom dà un giudizio *tranchante*. Di più. Oltre a rimarcare le distanze di

merito, le tute blu Cgil hanno diffidato - con una lettera - Federmecanica dal fare con Fim e Uilm accordi separati. «Un contratto sottoscritto senza il consenso della maggioranza rappresentata o rappresentativa dei metalmeccanici - si legge - si presterebbe a subire un'evidente carenza di legittimazione e darebbe luogo ad infiniti contenziosi, individuali e collettivi». Insomma, come dice il segretario, Gianni Rinaldini, «sarebbe una strada impraticabile e ingestibile». Da contrastare in ogni modo.

Alla lettera della Fiom ha replicato, con durezza, il presidente di Federmecanica, Alberto Bombassei. «La posizione della Fiom - dice - è caratterizzata da radicalismo politico e massimalismo rivendicativo e sembra adottata proprio per evitare il rischio di un accordo». Poi conclude con una stoccata: «Non è con il ricorso ai tribunali che la Fiom potrà uscire dal suo immobilismo».

E dire che l'altro ieri le organizzazioni di categoria di Cgil Cisl e Uil avevano sottoscritto, unitariamente, gli accordi per ferrovieri e poligrafici. Una conclusione che, a ragione, il responsabile Lavoro dei Ds, Cesare Damiano, aveva interpretato come «rafforzamento del ruolo del contratto nazionale».



Una manifestazione di metalmeccanici per il contratto

Gabriella Mercadini

Nelle elezioni delle Rsu prima l'organizzazione di Angeletti. La Cgil non aveva firmato l'accordo sui cassintegrati

Fiat Cassino, Uilm e Fim battono la Fiom

MILANO Fim-Cisl e Uilm fanno il pieno di voti nelle elezioni per il rinnovo delle Rsu nello stabilimento Fiat di Cassino. La guerra delle cifre vuole che sia la Fim che la Uilm si auto-proclamino vincitrici, ma in effetti la più accreditata è la lista del sindacato di Angeletti. La lista Fiom-Cgil è terza, e registra un buon avanzamento, «conquistando» otto delegati da sette che ne aveva. In crescita la Fismic, mentre i Sincobas registrano un notevole ridimensionamento. Come dire: a Cassino avanzano i Confederali.

Da ricordare che Fim e Uilm hanno firmato l'accordo con la Fiat sul rientro dei 1204

cassintegrati sospesi a dicembre scorso, mentre la Fiom-Cgil si è rifiutata di siglarlo.

Questi i risultati della votazione: Uilm e Fim hanno raccolto, rispettivamente, 1.019 voti (11 delegati) e 939 voti. La Fiom ne ha presi 789 (8 delegati), mentre i Sincobas sono passati dai 522 di tre anni fa a 220. Su 4130 aventi diritto hanno votato 3844 lavoratori.

«Purtroppo i veri sconfitti sono i Sincobas». Così, il responsabile del settore auto della Fiom, Lello Raffo, commenta le elezioni. «Fare un confronto numerico con le elezioni del luglio 2000 - spiega Raffo - è però impossibile, perché rispetto ad allora ci sono 1.200

lavoratori in meno, che sono stati terziarizzati. Comunque, la lista della Fiom ha ottenuto un indubbio ancorché relativo successo passando dal 14% al 17% dei consensi. Com'è noto, peraltro, lo stabilimento Fiat di Piedimonte San Germano non è mai stato un punto di forza della Fiom». Ancora: «Anche nelle precedenti elezioni la Fiom era al terzo posto tra gli operai e al quarto tra gli impiegati. Oggi si è assestata al terzo posto rispetto al complesso dei lavoratori».

Dice Cosmano Spagnolo, segretario nazionale Fim-Cisl: «La riconferma della Fim come prima organizzazione a Cassino, accan-

to al buon risultato della Uil, conferma che vi è condivisione della linea praticata. Ciò assume maggior significato perché Fim e Uilm trovano un incoraggiamento ad andare avanti verso un'auspicata positiva conclusione del contratto nazionale». Antonino Regazzi, segretario generale della Uilm: «È un dato elettorale - commenta - che premia il nostro impegno per aver guidato la riorganizzazione dell'azienda nel difficile autunno scorso: i lavoratori lo hanno apprezzato perché abbiamo dato delle prospettive allo stabilimento ed ora si è tornati a far funzionare la fabbrica».

la.ma.

MIRAFIORI

Fiom al 65% alla Comau stampi

Successo della Fiom nella prima tornata elettorale per il rinnovo dei delegati Rsu a Mirafiori: alla Comau stampi ha ottenuto il 65,16%, contro il 19% della Fim e il 15,84% della Fismic (la Uilm non aveva candidato). Il 7 maggio toccherà agli operai delle Presse, l'8 maggio a quelli delle Carrozzerie. Alla Comau stampi hanno votato 256 dei 330 dipendenti. «È un buon segnale - è il commento di Vittorio Di Martino, segretario della Quinta Lega e di Giorgio Airaud, segretario della Fiom Torino - ma è opportuno aspettare i dati generali delle elezioni». Al rinnovo delle Rsu sono interessati 12.845 dipendenti, i delegati da eleggere sono 123. Nei grandi reparti di Mirafiori, le Carrozzerie, le prese e Powertrain, si fronteggeranno sei organizzazioni: Fim, Fiom, Uilm, Fismic, Ugl e Cobas.

IL SOLE 24 ORE

Stato di agitazione a radio e televisione

Stato di agitazione nelle redazioni di Radio24 e Ventiquattrore.tv per il mancato rinnovo dei contratti a tempo determinato in scadenza e a seguito della prospettata ricollocazione di alcuni giornalisti delle due redazioni presso altre testate del gruppo. Misure presentate dall'azienda nell'ambito di un progetto di fusione tra le due testate del gruppo il Sole 24 Ore. Il tutto, dicono i sindacati, in assenza della formalizzazione scritta di un piano industriale e di un piano editoriale. Ventiquattrore.Tv ha già affidato al comitato di redazione un pacchetto di tre giorni di sciopero.

SOGEFI

Nei primi tre mesi in calo l'utile netto

Nei primi tre mesi dell'anno l'utile netto consolidato di Sogefi è stato di 7,1 milioni di euro, in calo del 6,6% sui 7,6 milioni del primo trimestre 2002 che aveva beneficiato di una plusvalenza di 1,3 milioni al netto delle imposte per la cessione di un immobile. Il fatturato consolidato è stato di 223,3 milioni di euro, in calo del 4%. L'indebitamento finanziario netto consolidato al 31 marzo era di 250,6 milioni di euro (241,5 al 31 dicembre 2002). L'assemblea dei soci, riunitasi ieri a Mantova sotto la presidenza di Carlo De Benedetti, ha deliberato quindi la distribuzione di un dividendo unitario a 0,13 euro (0,124 euro).

CI SONO TANTI MODI DI VIAGGIARE SICURI

Il Gruppo Autostrade ha pensato a tutto. In particolare, nell'ultimo anno abbiamo investito ingenti risorse nel rifacimento delle pavimentazioni e delle barriere di sicurezza, nell'installazione di 80 nuovi pannelli a messaggio variabile, in interventi specifici sugli impianti di illuminazione in galleria, nella chiusura di 270 varchi comunicanti tra le due carreggiate e nell'installazione di reti antiscavalco sui viadotti. Durante gli esodi chiuderemo gran parte dei cantieri sulla rete e, assieme alla Polizia Stradale, rafforzeremo il pattugliamento su strada. **Tu però devi pensare a guidare con prudenza:** rispetta le regole del codice stradale e parti riposato, dopo aver verificato le condizioni del tuo veicolo. Se ti capita di sbagliare strada non azzardare manovre pericolose e rallenta in prossimità di code o cantieri segnalati. Consulta le previsioni di traffico sul sito www.autostrade.it e ascolta le informazioni su Isoradio 103.3, RTL 102.5 e al numero 06 43632121 attivo 24 ore su 24.

Giorni critici dal 17 aprile al 5 maggio, in uscita dalle città e in entrata:

in uscita		17 pom	18 pom	19 matt e pom	21 matt	24 pom	25 matt	30 pom	1 maggio matt	in entrata		21 pom	27 pom	28 matt	1 maggio pom	4 pom	5 matt
-----------	--	--------	--------	---------------	---------	--------	---------	--------	---------------	------------	--	--------	--------	---------	--------------	-------	--------

gruppo
autostrade